

RAPPORTO ANNUALE CLINICA LEGALE “CARCERE E DIRITTI II” – a.a. 2021/2022

Prof.ssa Laura SCOMPARIN

SOMMARIO

1. Gli obiettivi	1
2. Gli studenti e le studentesse partecipanti.....	2
3. Le attività	2
3.1) Casa di reclusione 'Rodolfo Morandi' di Saluzzo: una Guida per i detenuti dell'alta sicurezza	4
3.2) Casa circondariale di Vercelli: Un dialogo sui benefici penitenziari.....	4
3.3.) Casa circondariale 'Lorusso e Cutugno' di Torino: una Guida per i detenuti stranieri	5
3.4) Istituto Penale Minorile 'Ferrante Aporti' di Torino: Comprendere diritti e doveri grazie alle infografiche.....	5
3.5) Unito e Save The Children: una 'Guida al referto' per gli operatori socio-sanitari	6
4. Lo STAFF e i partners coinvolti.....	7
5. Le voci delle studentesse e degli studenti	7

1. GLI OBIETTIVI

Nel corso dell'anno accademico 2021/2022 la Clinica Carcere e Diritti II (oggi Clinica 'Libertà personale e tutela dei diritti') ha portato avanti diverse attività nel solco di quelle intraprese negli anni precedenti, **con il fine di ampliare, rafforzare e consolidare le progettualità avviate con diversi partner sul territorio** (in particolare: il Garante per le persone detenute della Regione Piemonte e la Garante per i diritti delle persone private della libertà della Città di Torino, l'Istituto Penale Minorile di Torino, la Casa circondariale di Torino e quella di Vercelli, la Casa di reclusione di Saluzzo, Save the Children).

2. GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE PARTECIPANTI

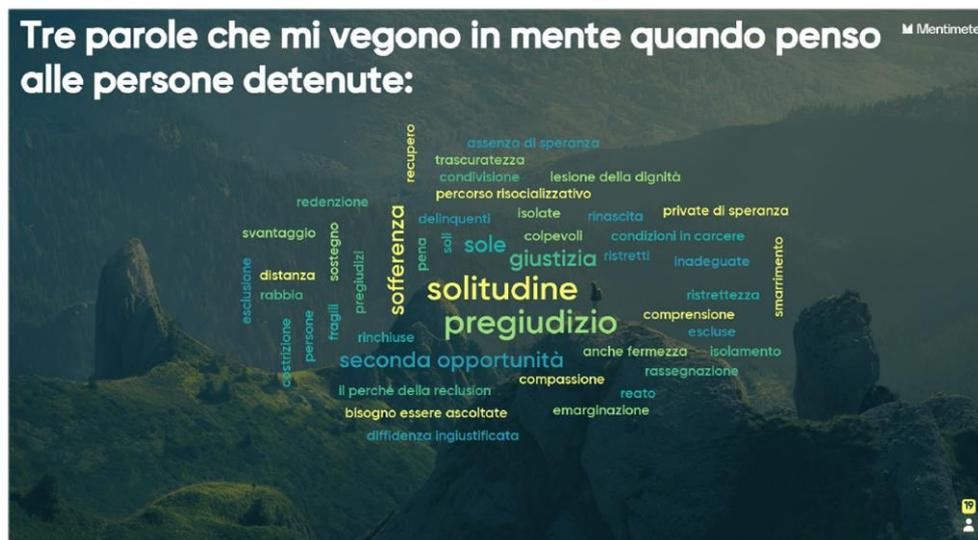


Hanno partecipato alle attività della Clinica venti studenti e studentesse dell'Università di Torino, sette dei quali iscritte ed iscritti al corso di laurea in Psicologia, e tredici a quello in Giurisprudenza.

Una parte delle attività, aventi quali focus la protezione e la promozione dei diritti dei minori, è stata svolta in collaborazione con la clinica legale Famiglie, minori e diritto.

3. LE ATTIVITÀ

Una prima fase dell'attività clinica si è strutturata intorno ad incontri dedicati all'approfondimento dei diversi contesti socio-normativi in cui gli studenti si sarebbero trovati ad operare, con l'obiettivo di aiutarli nella costruzione del bagaglio di strumenti fondamentali per poter svolgere le attività pratiche. Nel corso degli incontri formativi gli studenti sono stati coinvolti in lavori di gruppo ed analisi di casi pratici sui temi della detenzione in carcere, della detenzione amministrativa e della giustizia penale minorile.



Le attività pratiche si sono concentrate in particolare sull'formativa e sull'*empowerment* di persone detenute, secondo il modello della '*public legal education*'; altre attività hanno avuto ad oggetto la creazione di contenuti informativi rivolti a professionisti che entrano in contatto con soggetti vulnerabili (in particolare minori vittime di reato e stranieri trattenuti in centri di detenzione amministrativa).

Con riferimento specifico alle attività svolte all'interno degli istituti penitenziari, gli studenti e le studentesse hanno interagito con le persone detenute presso la Casa circondariale di Vercelli nonché presso la Sezione Alta Sicurezza della Casa di reclusione di Saluzzo, con i minori e i giovani adulti presenti nell'IPM di Torino e con i cittadini di Paesi terzi ristretti nella Casa circondariale di Torino.



Lo svolgimento delle attività pratiche è stato accompagnato, nel corso del semestre, dal costante confronto con la docente e con le *tutor* e dalla riflessione sul lavoro svolto, attraverso lo strumento della pratica riflessiva e del diario clinico. Particolarmente importanti sono stati i momenti di confronto a seguito dell'interazione di studenti e studentesse con i detenuti e il bilancio finale delle competenze acquisite durante l'insegnamento.

Le attività cliniche sono state condotte seguendo cinque direttrici, corrispondenti ad altrettanti gruppi di lavoro nei quali gli studenti sono stati suddivisi.

3.1) CASA DI RECLUSIONE 'RODOLFO MORANDI' DI SALUZZO: UNA GUIDA PER I DETENUTI DELL'ALTA SICUREZZA



Le studentesse sono state chiamate ad **aggiornare e integrare la già esistente Guida ai diritti** delle persone private della libertà personale (realizzata nel corso di precedenti edizioni della Clinica Legale), per realizzarne una versione specificamente concentrata sulle regole che caratterizzano il regime penitenziario dell'Alta sicurezza. Al fine di comprendere appieno le caratteristiche peculiari di questo regime e di selezionare le informazioni di maggiore interesse per chi vi

è sottoposto, nel corso della redazione della Guida le studentesse hanno svolto diversi incontri con i detenuti in regime di Alta sicurezza che frequentano il Polo universitario di recente inaugurazione nella Casa di reclusione di Saluzzo, con la presenza ed il supporto del Garante dei diritti dei detenuti della Regione Piemonte, **dott. Bruno Mellano**. L'esperienza, particolarmente intensa e proficua per tutti i partecipanti, è stata possibile grazie alla disponibilità della Direttrice dell'Istituto, **dott.ssa Giuseppina Piscioneri**, e della **dott.ssa Maria Andolina**, Responsabile dell'Area Educativa.

3.2) CASA CIRCONDARIALE DI VERCELLI: UN DIALOGO SUI BENEFICI PENITENZIARI

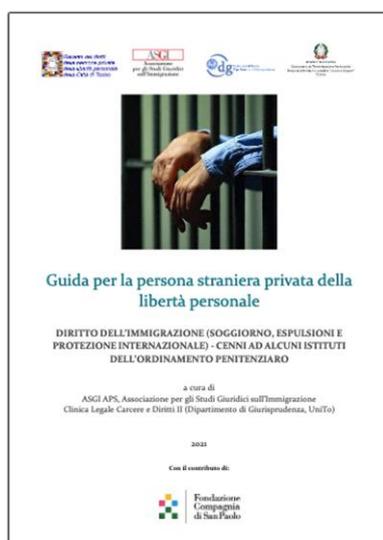
Grazie all'opportunità di incontro offerta dalla Direzione (**dott.ssa Antonella Giordano**), gli studenti e le studentesse della clinica hanno dialogato con i detenuti dell'Istituto, con l'obiettivo di **approfondire i profili normativi e di fornire indicazioni utili in merito alle misure alternative alla**



detenzione ed in generale ai benefici penitenziari. Particolarmente importante, al fine di individuare i temi di maggiore interesse, si è rivelato il confronto con le **dott.sse Valeria Climaco e Antonietta Pisani** (Area Educativa della Casa circondariale), nonché con il "detenuto scrivano" dell'Istituto, che da anni supporta i ristretti nella redazione di istanze alla Magistratura di Sorveglianza. Gli studenti e le studentesse si sono così soffermati in particolare sulla disciplina dei permessi premio, della detenzione domiciliare e della liberazione anticipata, fornendo anche suggerimenti

in merito alle modalità concrete di compilazione delle istanze, in modo da permettere ai detenuti di acquisire maggiore consapevolezza, autonomia e confidenza nell'attivazione di procedimenti che, quantomeno nella fase di avvio, non richiedono necessariamente l'intervento dei difensori.

3.3.) CASA CIRCONDARIALE 'LORUSSO E CUTUGNO' DI TORINO: UNA GUIDA PER I DETENUTI STRANIERI



Le attività svolte nell'Istituto torinese si pongono in continuità con quanto realizzato nel corso della Clinica 'Carcere e Diritti II' nell'a.a. 2020/2021: gli studenti e le studentesse hanno infatti contribuito alla **diffusione della Guida per le persone straniere private della libertà personale**, strumento di conoscenza delle procedure amministrative che coinvolgono i detenuti provenienti da cittadini di Stati terzi (in particolare: richiesta e rinnovo del permesso di soggiorno, procedure di asilo, procedure di espulsione). L'attività è stata condotta in collaborazione con la Garante per i diritti delle persone private della libertà della Città di Torino (**dott.ssa Monica Gallo**) e delle insegnanti della scuola del CIA, e grazie al sostegno della Direzione dell'Istituto (**dott.ssa Cosima**

Buccoliero) e dell'Area trattamentale (**dott.ssa Arianna Balma Tivola**). Attraverso incontri mensili nell'ambito delle lezioni della scuola CIA, gli studenti e le studentesse hanno illustrato il contenuto della Guida e fornito indicazioni rispetto alle situazioni che coinvolgevano diversi detenuti.

3.4) ISTITUTO PENALE MINORILE 'FERRANTE APORTI' DI TORINO: COMPRENDERE DIRITTI E DOVERI GRAZIE ALLE INFOGRAFICHE

Anche le attività affidate alle studentesse ed agli studenti della Clinica presso l'IPM 'Ferrante Aporti' di Torino sono la prosecuzione di un lavoro avviato nell'ambito delle precedenti edizioni dell'insegnamento e che ha portato alla **redazione di infografiche e di semplici schede informative rivolte ai minori e giovani adulti ristretti in IPM**, al fine di rafforzare la consapevolezza dei propri diritti e doveri (cd. *legal awareness*).

Le schede informative già realizzate sono state tradotte in diverse lingue (inglese, francese, spagnolo, arabo e romeno, con il coinvolgimento di studentesse madrelingua spagnola, romena ed araba), e ne sono state elaborate di nuove (sulla figura dell'educatore e sullo svolgimento del procedimento penale a carico di minorenni).

Durante l'attività si sono tenuti incontri periodici con le Educatrici dell'istituto

(**dott.sse Giuliana Mollo e Tiziana Maria Nigro**), necessari per individuare con esattezza i contenuti più rilevanti; infine, grazie alla disponibilità della Direttrice (**dott.ssa Simona Vernaglione**), le studentesse hanno potuto presentare le schede ai minori e giovani adulti in Istituto, nel corso di un importante momento di confronto e condivisione.



3.5) UNITO E SAVE THE CHILDREN: UNA 'GUIDA AL REFERTO' PER GLI OPERATORI SOCIO-SANITARI

L'ultima tra le attività realizzate nell'a.a. 2021/22 si è concretizzata nell'ambito di un più ampio progetto in collaborazione la Clinica 'Famiglie, minori e diritto' e con l'Associazione *Save the Children*, in collaborazione con specializzande/i in Psichiatria, Neuropsichiatria infantile e Pediatria dell'Università di Torino.

Sotto la guida dell'avv. Diego Grassedonio, consulente legale di *Save the Children Italia*, le studentesse hanno lavorato in gruppi a composizione disciplinare mista (giuridica, psicologica e medica), muovendo dall'esperienza professionale sul campo condivisa dalle specializzande, per predisporre una 'Guida al referto' rivolta agli operatori socio-sanitari che entrano in contatto con minori vittime di reato, utile a risolvere i dubbi più frequenti e a delineare buone prassi per la redazione e la trasmissione della notizia di reato.



4. LO STAFF E I PARTNERS COINVOLTI

La clinica legale Carcere e diritti II – di cui è titolare la Prof.ssa Laura Scomparin – è stata realizzata con il supporto delle Avvocates Eleonora Celoria, Barbara Giors e Federica Mensio, che hanno svolto attività di *tutoring* nei confronti degli studenti e delle studentesse, nonché della dott.ssa Karma Natali (Ricercatrice di Diritto processuale penale dell'Università degli Studi di Torino).

Il dott. Cesare Castellani (già Presidente della sez. famiglia del Tribunale di Torino), la dott.ssa Chiara Maina (Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torino) hanno fornito alle studentesse impegnate nell'attività di ricerca in materia di tutela dei minori vittime di reato i fondamenti teorici necessari per operare sul campo, mettendo a disposizione la loro esperienza professionale.

L'attività clinica è stata condotta con il prezioso apporto e grazie alla disponibilità della dott.ssa Monica Cristina Gallo (Garante per i diritti delle persone private della libertà personale della Città di Torino) e del dott. Bruno Mellano (Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte); della dott.ssa Cosima Buccoliero, Direttrice della Casa circondariale di Torino, e dell'Area Educativa dell'Istituto (Dott.ssa Arianna Balma Tivola); della dott.ssa Antonella Giordano, Direttrice della Casa circondariale di Vercelli, e dell'Area Educativa dell'Istituto (dott.sse Valeria Climaco e Antonietta Pisano); della dott.ssa Simona Vernaglione, Direttrice dell'I.P.M. Ferrante Aporti di Torino, e dell'Area Educativa dell'Istituto (dott.sse Giuliana Mollo, Tiziana Maria Nigro ed Enrica Tibaldi); della dott.ssa Giuseppina Piscioneri, Direttrice della Casa circondariale di Saluzzo, e dell'Area Educativa dell'Istituto (dott.ssa Maria Andolina); dell'Associazione Save The Children (Avv. Diego Grassedonio).

5. LE VOCI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

«Notare la differenza tra quanto è scritto sulla carta e quanto avviene in concreto mi ha negativamente colpito, ma mi ha anche dato la possibilità di riflettere su come approcciare in maniera diversa le tematiche studiate, entrando nell'ottica per cui è giusto ed essenziale sapere come funziona teoricamente l'istituto, senza però dimenticare quali sono le problematiche e le esigenze concrete.» (Karolina)

«Mi ha fatto molto riflettere come spesso si tenda ad identificare il soggetto con il suo reato, quasi dimenticandosi che è una persona, in questo caso un giovane, che non ha alcun tratto distintivo se non quello di essere, magari, un adolescente.» (Melissa)

«Ciò che mi ha colpito maggiormente è stato il ruolo delle educatrici, in quanto si occupano, sotto ogni aspetto, della vita dei detenuti:

problemi, reclami, esigenze alimentari, esigenze lavorative, incontri con gli psicologici, ecc.» (Alice)

«Nel relazionarmi con gli educatori [...] mi hanno sorpreso la loro disponibilità nel raccontare - e soprattutto nel raccontarsi - e l'attenzione che riservano a ciascun detenuto, nonostante le difficoltà che si possono presentare rispetto al singolo soggetto.» (Rebecca)

«A posteriori spero di essere riuscita, nel mio piccolo, ad essere, almeno in parte, utile a quella che mi è subito sembrata una situazione più grande di me, ma soprattutto molto più grande di loro (detenuti in IPM).» (Emma)